Architetto Vezio De Lucia - Urbanista

Il titolo dell'intervento - Il paesaggio negato

Sintesi dell'intervento: Dall'urbanistica contrattata milanese allo scempio dell'agro romano; dal disastro dell'Aquila ai crolli di Pompei: sono solo alcuni dei fatti che negli ultimi anni hanno ridotto in condizioni di rovina forse irreversibili il territorio e i beni culturali del nostro paese. Che fa l'opposizione?

Architetto Gabriele Paolinelli - Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Architettura

Il titolo dell'intervento - Piano e progetto: strumenti per la qualità paesaggistica del territorio

Sintesi dell'intervento: parlare di qualità architettonica coincide spesso con l'accedere ad un limbo di pensieri, opinioni, domande, in forma più o meno sciolta e confusa, spesso legittime in sé quanto indeterminate e problematiche nei termini della loro effettiva condivisibilità culturale a livello di società e della loro efficacia finale sulla realtà della vita. Traslare il tema della qualità dall'architettura delle opere strutturali ed infrastrutturali ai paesaggi, ovvero parlare di qualità paesaggistica dei territori, sta coincidendo con una tale amplificazione dell'indefinitezza delle questioni da farci correre il rischio che tutto si dissolva in mere asserzioni di principio. Dieci anni dalla firma della Convenzione europea del paesaggio non sono molti, ma neppure un tempo irrisorio in un contesto nel quale nella seconda metà del secolo scorso sono decisamente cresciute le acquisizioni scientifiche e tecniche in materia. Eppure la situazione che si registra non è da meno dell'indiscutibile difficoltà che si ha nel perseguire gli obiettivi di riduzione della perdita di diversità biologica, emersi con chiarezza nell'appena trascorso anno mondiale dedicato a questo tema. Scritti, discorsi ed esperienze sulla qualità paesaggistica dei territori non ci stanno ancora dando notizie tranquillizzanti come invece il senso civico e la cultura dovrebbero portare molti cittadini ad esigere e promuovere con la propria disponibilità a partecipare. Non sarebbe infatti la prima volta, e gli aspetti paesaggistici sono noti per questo, che tematiche in linea di principio affascinanti e con grandi potenzialità di crescita finiscono nel nulla o peggio nella pratica del loro contrario. Che fare di fronte a questo limbo in cui pare che stiamo vagando più o meno convinti con argomenti più o meno convincenti? Progettare, progettare e discutere i progetti, progettare e realizzare i progetti per capire, imparare, divenire società esperte. Non ci sono alternative credibili all'esperienza, né è sufficiente l'esperienza dei tecnici, che pure, in una società che ha abbandonato la cultura del progetto e della sua cura attuativa, spesso ci manca. Serve l'esperienza, diversa, della società, che deve per i propri ruoli imparare a riconoscere il senso delle cose. Dal limbo non si esce al trotto tranquillo dell'enciclopedia della qualità dove tutte le nebbie possono essere diradate da menti illuminate, né su un onirico tappeto volante che reca le tavole della legge, dove la qualità paesaggistica dei territori viene irretita in principi astratti dalle loro essenziali peculiarità ambientali, sociali ed economiche, dalle quali essa dipende nella forma di vera e propria risultante. Non sono i paesaggi che debbono, né possono essere pianificati e progettati; sono la pianificazione e la progettazione di tutto quanto ne conserva o ne trasforma i caratteri profondi o superficiali, storici o contemporanei, che deve e può perseguire le qualità a cui diciamo di aspirare attraverso l'attenta e costante ricerca di un loro controllato e condiviso senso paesaggistico. Alcuni esempi di casi ed esperienze consentiranno di addentrarsi in questa riflessione circa la consistenza della qualità in più componenti distinte e variabili, da ricercare sì sulla scorta di principi di riferimento, ma nell'intima peculiarità dei territori, per i piani per il loro governo pubblico, e dei luoghi, per i progetti pubblici e privati delle loro architetture.

Prof. Gian Franco Cartei- Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Scienze Politiche

Il titolo dell'intervento – La qualità architettonica e paesaggistica: la dimensione giuridica

Sintesi dell'intervento: L'oggetto dell'intervento riguarda l'individuazione del concetto di qualità nella legislazione vigente e le proposte destinata a promuoverlo. A tale fine, si discuterà tra l'architettura ed il paesaggio e si collocherà la tematica all'interno di alcuni atti europei che al concetto di qualità si richiamano. La parte conclusiva dell'intervento intende portare l'attenzione su alcuni principi normativi che possono essere introdotti dalla legislazione della Regione Toscana.

Prof. Marco Massa - Università degli Studi di Firenze, direttore del D.u.p.t. Facoltà di Architettura

Il titolo dell'intervento – Riqualificazione urbana e pianificazione della città: il caso della Toscana

Sintesi dell'intervento: La qualità urbana è una nozione di difficile definizione che può prestarsi a strumentalizzazioni. Si giustificano per la qualità urbana non solo gli apprezzati interventi di riuso prudente come le Murate a Firenze ma anche i discussi interventi di espansione interna di Citylife a Milano o quelli della Leopolda sempre a Firenze. Conviene tentare di chiarire pragmaticamente i requisiti essenziali della qualità necessaria alle esigenze di riuso della città contemporanea e verificare come possano essere trattati nella pianificazione urbanistica.
La Regione Toscana è un caso emblematico della necessità di politiche urbane orientate alla riqualificazione e al riuso delle strutture esistenti. Da molti anni il governo del territorio infatti ha tralasciato di disciplinare le trasformazioni urbane e si è concentrato su temi pur importanti dell'ambiente e del paesaggio. Ciò concorre a indebolire il progetto di riqualificazione delle città. Una ricerca recente del Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio di Firenze ha proposto di trattare i principali problemi suscitati dall'ultimo ciclo di trasformazioni urbane delle città toscane sulla base delle riflessioni teoriche e dei risultati delle buone pratiche messe a punto per problemi analoghi in Italia e in Europa negli ultimi tre decenni. Il rilancio dei valori e dell'immagine urbana non contraddicono la politica di valorizzazione ambientale e territoriale ma ne costituiscono il necessario complemento riaffermando il principale carattere storico del paesaggio regionale: l'organico rapporto fra ambiente urbano e ambiente esterno alle città.